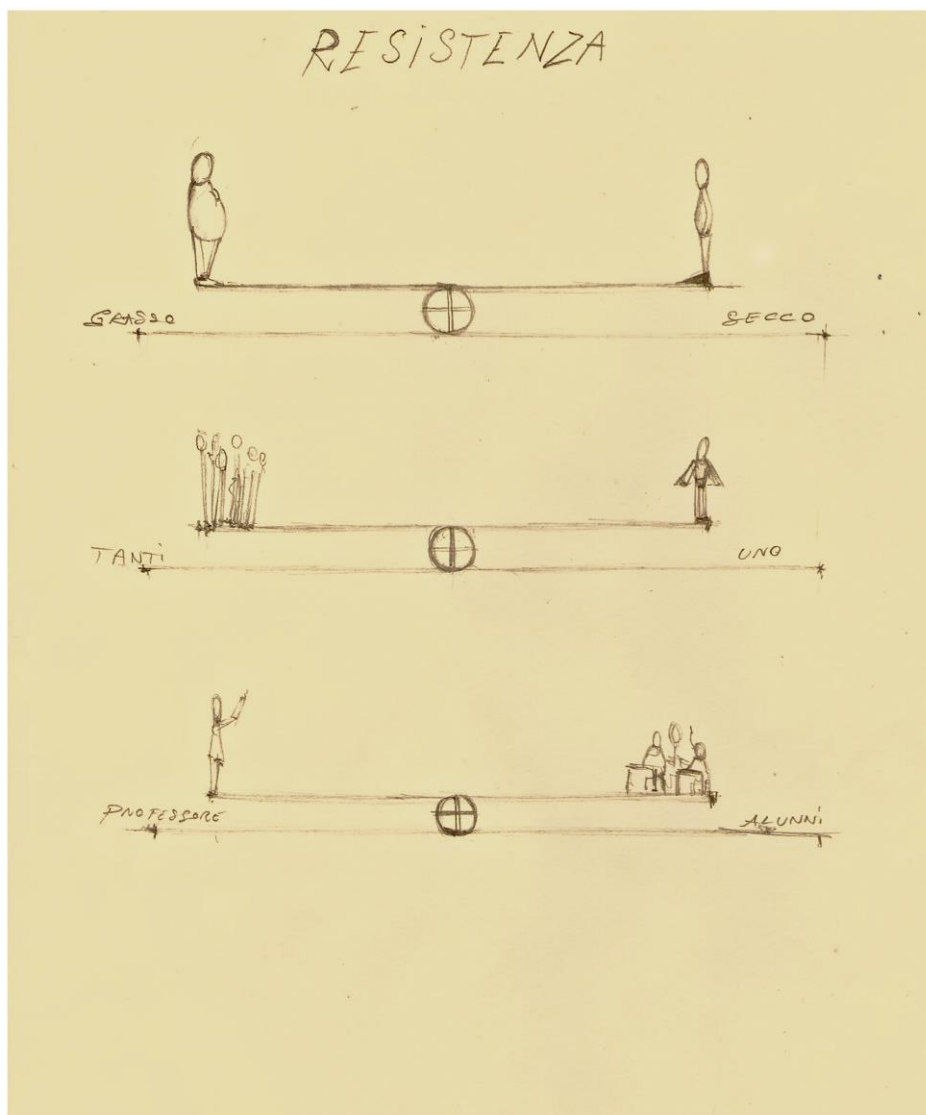


XXXIII RASSEGNA NAZIONALE TEATRO DELLA SCUOLA



Il Siparietto



ATGTP
Associazione
TEATRO GIOVANI
TEATRO PIRATA

Tel. 07+31 86634 Fax 0731 880028 info@atgtp.it / organizzazione@teatrogiovani.eu

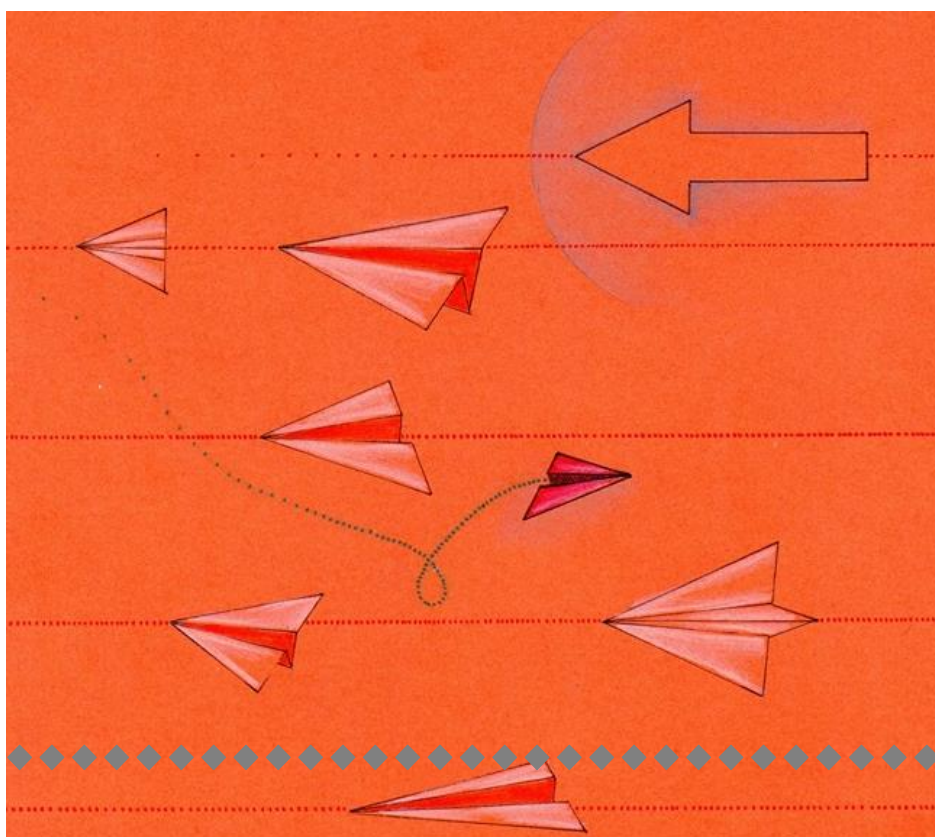
PAROLA CHIAVE:

RIBELLIONE

La ribellione è rivolta. Soprattutto è un atto di sollevamento da parte di una società contro un sistema. E' il rifiuto di adeguarsi alla volontà altrui o alle norme sociali. Di fronte a delle ingiustizie si avverte questo bisogno, che porta di conseguenza un cambiamento; ma ciò implica uno squilibrio, un periodo di *crisi* per cercare di trovare un equilibrio di serenità. A volte la ribellione avviene in modo superficiale, altre invece non si ha il coraggio di lottare per i propri ideali e questo porta ad una dimensione di apatia che può essere letale, perché dal singolo man mano si diffonde tra intere popolazioni: sintomo, a volte, di sfiducia nel cambiamento. La ribellione è speranza e spesso porta scompiglio, ma se fatta in modo intelligente porta al miglioramento. Essa può generarsi anche da un senso di vuoto e quindi di ricerca, dal bisogno di far incastrare i pezzi della propria vita come si vorrebbe. La protesta contro una situazione opprimente la possiamo anche chiamare *evasione*.

A volte ci troviamo a contestare restando fermi senza muovere un dito sperando nella risoluzione del problema: questa è la strada più semplice ma senza uscita. L'indifferenza porta negatività al contrario della voglia di libertà, di riscatto, che serve a darsi da fare ma soprattutto ad uscire da uno stato di malessere personale, che il più delle volte si rivela un desiderio comune. La ribellione è movimento, dinamismo che implica armonia, accordo, solidarietà. L'unione fa la forza.

Tonia Esposito



70° ANNIVERSARIO DELLA RESISTENZA

Ogni anno, in occasione dell'anniversario della Resistenza, il paese di Serra San Quirico è animato da manifestazioni e celebrazioni per ricordare questa ricorrenza. Oggi, nel giorno del settantesimo anniversario, la giornata è iniziata con la messa, dopo la quale, i cittadini, insieme alla banda, si sono diretti verso la piazza del paese. Avanti al corteo, i sindaci dei tre comuni, Serra San Quirico, Rosora e Mergo, con i minisindaci al seguito (ragazzi o bambini che vengono eletti per rappresentare la componente più giovane dei paesi).

Ai giardinetti, presso il monumento ai caduti, sono stati ricordati i cittadini serrani scomparsi per difendere il proprio paese. Lì dopo la preghiera del parroco per la pace e la speranza che si possa costruire e mantenere per sempre una fraternità tra tutti i popoli, la banda ha suonato *una delle canzoni simbolo per i partigiani: O Bella Ciao*.

La parola è stata poi passata ai sindaci dei tre comuni che hanno ricordato con commozione il sacrificio dei partigiani e l'importanza di difendere sempre la democrazia da nuove possibili minacce. Discorso toccante è stato quello del minisindaco di Rosora che parla della libertà come un bel fiore, e della Resistenza come la raccolta di questo fiore, sull'orlo di un precipizio.

Alla manifestazione erano presenti anche numerosi bambini che ci hanno comunicato i pensieri cui immediatamente collegano la parola Resistenza:

RESISTENZA



“Resistenza è resistere per salvare le persone!!”

“E’ qualcosa che sopravvive a tutto perché è troppo forte!!”

“Resistenza è come riuscire a scappare da un leone!!!”

Lucia Ciruzzi

OFFICINA 70/100

Le due scuole ITAS “G. Galilei” di Jesi e il Liceo Scientifico “Orazio Grazio” di Savona hanno lavorato fianco a fianco alla realizzazione del progetto Officina 70/100, ideato in occasione della doppia ricorrenza del primo centenario dell’entrata dell’Italia in guerra e il settantesimo della Resistenza. Due classi che non si conoscevano ma che hanno lavorato insieme, in un unico gruppo.

La Resistenza fu un movimento militare e politico creato dal popolo, che si oppose all’invasore straniero nazifascista. I partigiani socialisti e comunisti lottarono in difesa della libertà di tutti e anche le donne e i bambini ebbero un ruolo fondamentale durante i combattimenti: le prime si occupavano di sostenere i combattenti con viveri e provviste mentre i piccoli spesso correvano da una parte all’altra con i messaggi che gli adulti combattenti si scambiavano.



Gli studenti, che hanno realizzato il lavoro nel giro di quattro ore, hanno raccontato in che modo si viveva in quel momento utilizzando alcuni oggetti di scena donatigli dai ragazzi della scenografia. Questi, videocamera alla mano, sono entrati nel vivo della comunità di Serra, bussando porta a porta e chiedendo testimonianza “agli intervistati” su cosa fosse per loro la Resistenza e facendosi donare un oggetto che per loro rappresentasse al meglio questa parola.

Lucia Ciruzzi

ALLA GUERRA,

ALLA GUERRA!



Nello spettacolo di ieri sera, i ragazzi del liceo scientifico “Orazio Grassi” di Savona hanno rappresentato un periodo storico di forte sensibilità nazionale: gli italiani del secolo scorso all’alba dell’ingresso nel conflitto mondiale.

Gli attori hanno sviluppato tutte le sfumature di un’ epoca, in cui si affermavano conflitti non solo politici, ma anche sociali e culturali, rappresentando in scena ceti diversi. Operai, giornalisti, signorotti, esponenti di quelli che erano i movimenti più significativi: il Socialismo, il Futurismo, ma anche il Cattolicesimo e il Liberalismo. La figura femminile ha avuto storicamente un ruolo di rilievo all’interno del grande conflitto: la performance ha messo in luce anche questo aspetto rappresentando la volontà di partecipazione da parte delle donne. In una scena, una donna si camuffa da uomo per poter scendere al fronte; in un’altra una ragazza si presenta in una redazione giornalistica con l’ambizione di fare la reporter di guerra e non sono mancate anche due studentesse attiviste.

Una performance lunga e impegnativa, un lavoro didattico di ricerca di materiali e studio della storia.

Christian Cimmino

“DUE DELLA BRIGATA”:

LA STORIA, IL LIBRO, L’AZIONE SCENICA

Miriam Rebhun è arrivata per caso a Serra S. Quirico. Mentre stava lavorando al suo ultimo libro, “Due della Brigata”, presentato oggi pomeriggio nel teatro Palestra, è infatti incappata in una lettera, spedita da suo padre a sua madre quasi esattamente settanta anni fa, il 7 maggio 1945. “Qui il tempo si è fermato, sembra di stare cento anni fa”, scriveva l’uomo giunto a Serra S. Quirico al seguito della brigata ebraica in Italia.

In quello stesso giorno, la radio comunicò che la Germania si era finalmente arresa: “mia cara, credo che questa sia una delle ultime lettere che ti scrivo in tempo di guerra”, prosegue la lettera. Era il 1945. Tre anni dopo, il papà di Miriam Rebhun sarebbe morto, segnando per Miriam Rebhun l’estinzione del suo ramo paterno. Ebraica di seconda generazione, la professoressa e autrice ha dovuto ricostruire la storia della sua famiglia paterna attraverso documenti e foto d’archivio.

Lei è arrivata a Serra S. Quirico spinta dalla curiosità di conoscere il luogo rimasto cento anni addietro, in cui suo padre nutrì buone speranze per il futuro suo e di tutti i paesi che si trovavano in guerra. Inevitabile, una volta arrivata qui, “l’incontro” con la Rassegna Nazionale Teatro della Scuola. Che cosa ne pensa?

“Da ex insegnante, per me tutto quello che riguarda la scuola è ben accolto . Il programma qui è ambizioso e articolato, come ho percepito dalla visione della performance di ieri sera, “Alla guerra, alla guerra!”: un testo e un lavoro complessi e curati.

Iniziative come questa sono importanti all’interno della scuola e per il futuro dei ragazzi, che in questo modo possono crescere con qualche consapevolezza in più”.

Lo spettacolo di questa sera, presentato dall’Istituto Superiore “G. Galilei” di Jesi, è il frutto di un laboratorio sviluppato proprio a partire dall’ultimo libro di Miriam Rebhun.

Maria Silvia Marozzi

IMMAGIVISIONI

Pensieri e parole dal pubblico

Che casino dietro il palco!!

Vi voglio bene

E' stato bellissimo Mo. No. Lite!

2001: Odissea nello spazio.

Divertente in ogni caso

Ridere degli stereotipi a volte fa bene

per inquadrare la realtà!

Spettacolo molto fresco e carino!

Lo spettacolo "Alla guerra, alla guerra!"

mi ha ispirato: molte idee e molta cultura.

La guerra è ingiusta perché uccide ma

Ha insegnato che niente viene dato

In un piatto d'argento!

SEZIONE NON SENSE

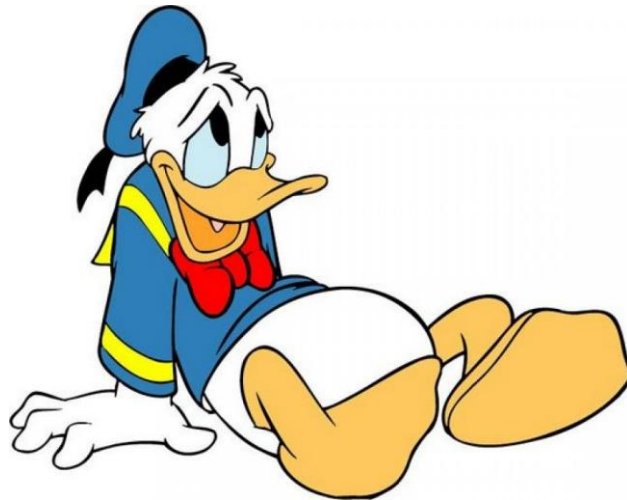
Pizza ai fungo porcino

Ti ho cercato tanto

Tanto eri qui vicino

CALENDARIO DEL GIORNO DOPO

Domenica 26 aprile



ORE 10.00

Il tesoro di Triangolandia

Scuola dell'Infanzia "Piccola Silvia Staiti"

Bagni di Lucca (Lu)

ORE 21.00

Tour de Vie

Scuola Secondaria di Primo Grado "Faustini – Frank"

Piacenza